

Al Dirigente APOS
Piazza Verdi, 3
40126 Bologna

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA
COPERTURA
DI __1__ POSTO/I DI PROFESSORE UNIVERSITARIO,
FASCIA __I__
GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE __14/GSPS-04__
SSD __GSPS-04/D__ BANDITA CON DR __154/2025__ DAL
DIPARTIMENTO DI
__SCIENZE POLITICHE E SOCIALI__
RIF: __O18C4terIII2024/1940/R23

Il sottoscritto _Arrigo Pallotti__ in qualità di componente della Commissione
giudicatrice nominata per la procedura in oggetto, trasmette in allegato alla
presente:

N° __1__ Verbali con relativi allegati

Distinti saluti

Bologna, __10/06/2025__

Prof. __Arrigo Pallotti__

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA
DI __1__ POSTO/I DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA ____ I ____
GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE ____ 14/GSPS-04 ____
SSD __GSPS-04/D__ BANDITA CON DR __154/2025____ DAL DIPARTIMENTO DI
__SCIENZE POLITICHE E SOCIALI____
RIF: ____O18C4terIII2024/1940/R23

VERBALE N. 2

Alle ore _14.00_____ del giorno _09/06/2025_____ si riunisce avvalendosi di
strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art.8 comma 11 del Regolamento di
Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. _549__
del _08/04/2025_, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Riccardo Redaelli, presidente
- Prof.ssa Elisa Ada Giunchi, membro
- Prof. Arrigo Pallotti, segretario

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza

In particolare, risulta che:

il prof. _ Riccardo Redaelli ____ è collegato in videoconferenza da _Milano____

il prof. _ Elisa Ada Giunchi _____ è collegato in videoconferenza da _Milano_

il prof. __ Arrigo Pallotti _____ è collegato in videoconferenza da _Bologna_____

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e
accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica,
dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina
dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della
documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della
valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il
4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione
professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità,
stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere
scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare sono:

1. _Valentine Lomellini_____
2. _Massimiliano Trentin_____

I Commissari si impegnano a trattare i dati forniti dai candidati con la domanda di partecipazione, i titoli e le pubblicazioni dei medesimi esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di due idonei dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione procede alla valutazione comparativa tra le/i candidate/i, effettuando una graduazione dei giudizi relativi alle/i candidate/i e, dunque, anche tra le/i candidate/i valutate/i come idonee/i

La Commissione individua i candidati idonei:

- __ Valentine Lomellini _____
- __ Massimiliano Trentin _____

I candidati sono riportati in ordine alfabetico.

La Commissione alle ore _18.00___ dichiara chiusa la seduta.

Il Presente verbale viene redatto a cura del Prof. _Arrigo Pallotti___ previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

Luogo, __Bologna___

Data, _09/06/2025___

Firmato Prof. _Arrigo Pallotti_____

Presente in videoconferenza il Prof. __ Riccardo Redaelli _____ collegato da __Milano__

Presente in videoconferenza il Prof. __ Elisa Ada Giunchi _____ collegato da __Milano _____

SCHEMA DI VALUTAZIONE**Allegato al Verbale 2**

CANDIDATO __Valentine Lomellini____

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i, con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni. La Commissione darà maggior peso alla titolarità degli insegnamenti congruenti con il settore scientifico disciplinare del posto messo a bando rispetto ai moduli.</p>	<p>La candidata dichiara: di essere stata titolare nell'anno accademico 2014/2015 dell'insegnamento di Storia delle relazioni internazionali (modulo B, 45 ore); dall'anno accademico 2015/2016 all'anno accademico 2018/2020 di un corso triennale di 65 ore di Storia delle relazioni internazionali, cui si è affiancato nell'anno accademico 2016/2017 un corso triennale di Storia dell'integrazione europea e un corso integrato triennale di Storia dell'integrazione europea nell'anno accademico 2017/18; dall'anno accademico 2018/2019 di un corso magistrale di 65 ore di Terrorism and Security in International History; nell'anno accademico 2019/2020 dell'insegnamento magistrale di 45 ore di Storia delle politiche e delle istituzioni europee; nell'anno accademico 2020/2021 dell'insegnamento triennale di 45 ore di Storia delle organizzazioni internazionali e dell'insegnamento triennale di 22 ore di History of European Integration; dall'anno accademico 2021/2022 dell'insegnamento triennale di 65 ore di Storia delle relazioni internazionali; dall'anno accademico 2020/2021 dell'insegnamento di Modern Italian History presso la Boston University a Padova. Nel complesso l'attività didattica della candidata appare continuativa, molto buona dal punto di vista quantitativo ma non congruente con la declaratoria del settore scientifico disciplinare a bando.</p>
<p>La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti. La Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale e di dottorato. Verrà poi espresso un apposito giudizio per i seminari e le esercitazioni.</p>	<p>La docenza presso dottorati è limitata a un insegnamento di 10 ore di Terrorism and security in international history presso il dottorato in Religion, culture and public life dell'Università di Padova nell'anno accademico 2024/2025. La candidata ha svolto regolare attività didattica integrativa seguendo la redazione di 14 tesi triennali, 19 tesi magistrali e 1 tesi di Scuola di Alti Studi Galileiana. Dall'anno accademico 2018/2019 ha svolto moduli di insegnamento presso il master di secondo livello in Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e</p>

	<p>sicurezza internazionale. Tra il 2007 e il 2015 la candidata ha svolto ogni anno alcuni seminari generalmente per un limitato numero di ore per lo più presso corsi attivi all'Università di Padova. Nel complesso, le attività di didattica integrativa della candidata appaiono continuative nel tempo, buone dal punto di vista quantitativo ma non congruenti con la declaratoria del settore scientifico disciplinare a bando.</p>
--	--

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio della Commissione terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza, dando maggior rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p>	<p>La candidata nel 2025 ha fondato e dirige il Center for Security Studies presso l'Università di Padova. Nel 2019 ha ideato e diretto il gruppo di ricerca internazionale IPSe presso il medesimo ateneo. Dal 2015 al 2017 è stata responsabile dell'Unità di Padova di un progetto finanziato dall'Unione Europea. Ha preso parte a numerosi progetti accademici nazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi e ad un progetto internazionale. Partecipa a numerosi centri e gruppi di ricerca sia nazionali che internazionali, così come a due comitati editoriali di riviste accademiche e a diverse associazioni scientifiche italiane e straniere.</p>
<p>La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Il giudizio della Commissione prenderà in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il settore scientifico disciplinare della procedura, dando maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</p>	<p>La candidata ha conseguito diversi premi nazionali e uno internazionale, tra i quali spiccano il Premio Spadolini e il Charles V European Award.</p>
<p>La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale. La Commissione valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale, attribuendo maggior peso ai congressi più rilevanti nella comunità scientifica. Saranno valutati anche il volume e la congruità con il settore scientifico disciplinare della procedura.</p>	<p>La candidata ha partecipato in qualità di relatrice a numerosi convegni, in Italia e all'estero, su temi di storia e politica europea e di sicurezza, inerenti per lo più all'eurocomunismo e al PCI nel periodo della Guerra fredda, alla Dissidenza nei paesi del socialismo reale, e alle strategie europee di contrasto al terrorismo internazionale. L'arco temporale analizzato nelle relazioni è prevalentemente quello degli anni '60-'80. In questo ambito le attività della candidata si distinguono per forte intensità e continuità.</p>
<p>È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa,</p>	<p>La produzione scientifica della candidata è caratterizzata da continuità temporale, utilizzo di fonti sia secondarie sia di archivio e da una buona</p>

<p>fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio</p>	<p>collocazione editoriale. Le pubblicazioni sono prevalentemente in lingua italiana e inglese. Oggetto principale di analisi da parte della candidata sono le politiche europee di contrasto al terrorismo e il dibattito interno alla Sinistra europea (italiana e francese in particolare). Sotto il profilo metodologico le pubblicazioni si collocano nell'ambito della Storia contemporanea europea, della Storia delle relazioni internazionali, con particolare attenzione alle relazioni internazionali delle sinistre europee, e del filone politologico del Terrorism studies. Le pubblicazioni non risultano coerenti, per taglio metodologico e fonti utilizzate, con le tematiche del SSD a bando.</p>
--	--

<p>Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica</p>	<p>La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale della/del candidata/o nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.</p>
<p>1 Lomellini, V. (2024), Non si tratta con i terroristi, Bari-Roma: Laterza</p>	<p>La monografia è una riflessione sul fenomeno del terrorismo con riferimento ad alcuni eventi collocati in epoche e contesti diversi, dagli anarchici europei a cavallo del XIX e XX secolo all'attacco effettuato da Hamas il 7 ottobre 2023. Il testo è stimolante e ben scritto, ed è pubblicato da una casa editrice di rilievo nazionale. Si basa tuttavia su una letteratura per lo più di natura politologica afferente alla disciplina dei Terrorism studies, e non su fonti – né primarie né secondarie - che ricostruiscano la genesi dei fenomeni descritti e più in generale la storia del Medio Oriente. La mancanza di contestualizzazione non permette tra l'altro di cogliere appieno il significato e le finalità politiche del fenomeno del "terrorismo islamico", e le differenze che intercorrono tra al Qaeda, ISIS e Hamas, ai quali la studiosa fa riferimento nel testo. La monografia, per quanto stimolante e attuale, si configura come un'opera di alta divulgazione e non è congruente, per fonti e metodologia, con la declaratoria del SSD a bando.</p>
<p>2 Lomellini, V. (2023), La diplomazia del terrore (1969-1973), Bari-Roma: Laterza</p>	<p>La monografia, pubblicata da una casa editrice di rilievo nazionale, esamina il terrorismo arabo-palestinese che interessò l'Europa tra il 1967 al 1972, e le reazioni e politiche degli stati europei. L'approccio intreccia il filone politologico degli studi sul terrorismo con la letteratura sulla storia europea e sulle politiche europee di contrasto al terrorismo. Sebbene i casi selezionati originino in Medio Oriente, poche sono le fonti sulla storia della regione o sul</p>

	<p>conflitto israelo-palestinese che è alla base del terrorismo “arabo-palestinese”. Il testo non è congruente per contenuto, approccio metodologico e fonti con la declaratoria del SSD a bando.</p>
<p>3 Lomellini, V. (2024). <i>The Italian State and International Terrorism, 1969–1986. The Lodo Moro</i>. London-New York: Palgrave-MacMillan</p>	<p>La monografia ricostruisce gli attentati terroristici che colpirono l'Italia tra gli anni '60 e gli anni '80 e soprattutto le politiche adottate dal governo italiano nei confronti del “terrorismo arabo-palestinese”, con particolare attenzione al Lodo Moro. La ricerca è metodologicamente accurata e si basa su fonti non solo secondarie, ma anche archivistiche, e ha il merito di indagare, a fruizione della comunità accademica non solo italiana, un capitolo complesso e non sufficientemente noto della storia italiana. Il volume, che è la versione in inglese di un precedente volume pubblicato dalla studiosa con Laterza, è pubblicato da una prestigiosa casa editrice internazionale; nonostante questi meriti, non può essere considerata congruente, in quanto a fonti e contenuto, con il SSD a bando.</p>
<p>4 Lomellini, V. (2012). <i>Les relations dangereuses. French Socialists, Communists and the human rights issue in the Soviet bloc</i>. BRUXELLES:P.I.E.-Peter Lang</p>	<p>La monografia ricostruisce le relazioni tra il partito comunista francese, il partito socialista francese e i governi dell'Europa orientale in un arco di tempo che va dalla crisi cecoslovacca all'inizio degli anni '80, nel più ampio contesto del Dissenso emerso in diversi Paesi dell'Europa orientale nei confronti del regime comunista al potere. La ricerca, che si basa su numerosi fonti secondarie e di archivio (prevalentemente in inglese, italiano e francese), è pubblicata da una prestigiosa casa editrice internazionale, e si colloca sul piano metodologico negli ambiti delle relazioni internazionali, della storia contemporanea europea e della storia culturale europea. Nonostante il solido impianto metodologico, la pubblicazione, che rappresenta un riuscito esempio di ricostruzione storica, non è congrua con il SSD a bando.</p>
<p>5 Lomellini, V. (2010), <i>L'appuntamento mancato. La Sinistra italiana e il Dissenso nei regimi comunisti (1968-1989)</i>, Firenze: Le Monnier - Mondadori Education</p>	<p>La monografia esamina le reazioni del Partito comunista italiano e del Partito socialista italiano al Dissenso nei paesi del blocco dell'Est in un arco temporale che va dalla fine degli anni '60 alla fine degli anni '80. La ricerca, basata su fonti conservate in archivi italiani e stranieri, getta una luce originale e interessante sulla diversità di approccio da parte dei due partiti politici all'emergere del dissenso nei paesi del blocco dell'Est e sulle sue implicazioni sul ruolo dei partiti della sinistra all'interno del sistema politico italiano. La monografia, pubblicata da una casa editrice di rilievo nazionale, per quanto metodologicamente accurata, non è congruente con la declaratoria del SSD a bando.</p>
<p>6 Lomellini, V. (2020), <i>Under attack? The PCI and the Italian Peace Movement in the 1980s</i>, JOURNAL OF CONTEMPORARY HISTORY.</p>	<p>L'articolo analizza in maniera originale la risposta del Partito comunista italiano alla crescita del movimento pacifista durante gli anni '80, sia nelle sue dimensioni nazionali, sia nelle sue proiezioni internazionali, in particolare per quanto riguardava i rapporti con l'Unione Sovietica. L'analisi, che si avvale di documenti di archivio, viene contestualizzata all'interno della letteratura secondaria disponibile. L'articolo, per quanto metodologicamente accurato e pubblicato su una rivista di rilievo internazionale, non è congruente con la declaratoria del SSD a bando.</p>

<p>7 Lomellini, V. (2019), Prove di pacifismo all'italiana. La critica alla guerra del Vietnam e la genesi dell'Altra America: un punto di incontro tra PCI e DC?, "Ricerche di storia politica", n. 1</p>	<p>L'articolo prende in esame la risposta della Democrazia Cristiana e del Partito comunista italiano all'intensificarsi della guerra in Vietnam nella seconda metà degli anni '60, mostrando da una parte la pluralità di posizioni all'interno dei due partiti politici e, dall'altra, la difficoltà di una convergenza tra essi su un tema così spinoso di politica estera come quello dei rapporti con gli Stati Uniti nel contesto della Guerra Fredda. L'articolo, metodologicamente accurato e pubblicato su una rivista di rilievo nazionale, è per lo più basato su fonti già edite e si concentra sulla ricostruzione di dinamiche politiche italiane, per cui non è congruente con la declaratoria del SSD a bando.</p>
<p>8 Lomellini, V. (2015), The PCI and the United States. Rehearsal of a Difficult Dialogue in the Era of Détente, JOURNAL OF MODERN ITALIAN STUDIES, vol. 20</p>	<p>L'articolo getta luce sul tentativo di avvicinamento agli Stati Uniti perseguito dal Partito comunista italiano dopo l'elezione di Jimmy Carter, mostrando le divisioni interne e le contraddizioni di una strategia che non conseguì i risultati attesi. L'articolo, pubblicato su una rivista di rilievo internazionale, esamina documenti di archivio nel più ampio contesto della letteratura secondaria disponibile e appare metodologicamente accurato. Il tema dell'articolo non è tuttavia non è congruente con la declaratoria del SSD a bando.</p>
<p>9 Lomellini V. (2023). A cavallo di Maastricht. Il terrorismo internazionale: sfida o opportunità per l'integrazione europea?, in: (a cura di): E. Calandri G. Laschi S. Paoli, "L'Europa si fa nelle crisi". Integrazione europea e crisi esterne prima e dopo Maastricht. Bologna, Il Mulino</p>	<p>Il saggio in lingua italiana, contenuto in un volume collettaneo, tratta del tema del terrorismo internazionale nei territori europei in seguito alla sconfitta araba nella cosiddetta "Guerra dei 6 giorni" del 1967. L'ondata di attentati ad opera di frange estremiste palestinesi scosse l'Europa, imponendo una cooperazione più puntuale fra gli stati per rafforzarne la sicurezza, nonostante la diversità di veduta circa la questione mediorientale e le resistenze a una vera cooperazione in materia di coordinamento delle politiche securitarie. Il saggio mostra la maturità della candidata nell'utilizzo delle fonti primarie e secondarie e appare convincente nella sua costruzione. Tuttavia, concentrandosi sulle politiche europee di contrasto al terrorismo appare non congruente con il SSD a bando.</p>
<p>10 Lomellini, V. (2015). La "grande paura" rossa. L'Italia delle spie bolsceviche, 1917-1922, STORIA INTERNAZIONALE DELL'ETÀ CONTEMPORANEA, MILANO, FrancoAngeli</p>	<p>Questa lunga ed esaustiva monografia in lingua italiana ricostruisce un momento storico di grande importanza per la storia italiana del XX secolo, vale a dire il periodo fra la fine del I conflitto mondiale e la fase di instabilità dello stato liberale che spianò la strada al fascismo. Il tutto visto dalla prospettiva della "grande paura rossa" delle autorità italiane di una "importazione" del massimalismo rivoluzionario comunista, sulla spinta della internazionalizzazione della rivoluzione bolscevica. L'opera si distingue per un uso puntuale delle fonti primarie analizzate, dai fondi d'archivio alle fonti edite, carteggi e memorialistica, così come della ampia letteratura specialistica sull'argomento. Per quanto attesti la piena maturità della candidata per il Gruppo Scientifico Disciplinare di riferimento, la monografia non appare congruente con il SSD a bando.</p>
<p>11 Lomellini V. (2014). When Hopes Come to Naught. The Question of Italian Communists' Participation in Government and the Failure of a</p>	<p>Il saggio in lingua inglese, pubblicato su una rilevante rivista europea analizza le strategie politiche del Partito Comunista Italiano dopo i successi elettorali alle amministrative del 1975 e la temuta da alcuni, auspicata da altri, vittoria alle future elezioni politiche del 1976. Cruciale era il rapporto con gli USA e con la NATO, l'adesione alla quale era considerata dalla dirigenza</p>

Particular Strategy, 1974-1978, JOURNAL OF EUROPEAN INTEGRATION HISTORY, vol. 20.	comunista come un fatto acquisito, dimostrando l'autonomia raggiunta dal PCI rispetto alle direttive sovietiche. Pur nella sua brevità, l'articolo utilizza in modo convincente fonti per lo più secondarie. Tuttavia, trattando questi di politica italiana – e di rapporti fra il PCI e gli Stati Uniti – appare non congruente con il SSD a bando.
12 Lomellini V. (2024). Dopo il 1979. L'Europa di fronte al terrorismo internazionale, in: (a cura di): L. Valent-T.Forcellese-L.Meli, Il 1979, crocevia contemporaneo?, Milano, UNICOPLI	Questo breve saggio in lingua italiana, contenuto in una pubblicazione collettanea, riprende i temi trattati dalla candidata nella monografia "La diplomazia del terrore". Dopo la sconfitta araba del 1967, parte dei movimenti di lotta per la liberazione della Palestina adottarono una strategia di internazionalizzazione di quella lotta. Era un tipo di terrorismo internazionale di tipo secolare e nazionalista, che sarebbe tuttavia stato affiancato – e superato – da un terrorismo di matrice "religiosa", favorito dalla rottura della distensione fra le due super-potenze e il moltiplicarsi di focolai di scontro nel Global South. La candidata si concentra su due eventi particolarmente significativi: la presa degli ostaggi in seguito alla occupazione dell'Ambasciata USA a Teheran nel 1979 e l'attacco alle forze multinazionali in Libano nei primi anni '80. Il saggio, che risente delle limitazioni dovute alla sua brevità, si configura come alta divulgazione e appare sufficientemente coerente con il SSD a bando.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	Per quanto attiene alle attività istituzionali e organizzative, la candidata è stata Coordinatrice nazionale e rappresentante del suo Ateneo del Gruppo FCTFight Crime and Terrorism, EU Horizon Europe for Future, nel 2020-21. Discreta l'attività organizzativa relativa a Corsi di Studio: fra gli altri incarichi è stata Vice-Presidente del Corso di Laurea Magistrale in European and Global Studies fra il 2020 e il 2024, oltre che delegata alla Comunicazione del Dipartimento fra il 2017 e il 2024. Dal 2022 è delegata per la didattica - Corso di Laurea Triennale in Scienze politiche. Continuativa anche la partecipazione a gruppi/commissioni dipartimentali e alle attività istituzionali di internazionalizzazione, sia come partecipante ai gruppi di lavoro sia come responsabile. Per quanto attiene alla Terza Missione, la candidata attesta una intensa attività divulgativa presso numerosi canali radiotelevisivi, web e televisivi, sia dedicati all'informazione (come Rainews, Sky, Rai storia), sia più generalisti. Appare rilevante la collaborazione con quotidiani e

	periodici (collaborazione per recensioni), così come con riviste specialistiche e con Festival culturali.
--	---

La Commissione ha verificato la conoscenza della lingua sulla base dell'insieme delle attività svolte e dei titoli presentati dalla/dal candidata/o.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La candidata presenta un'intensa e continuativa attività didattica. Dall'anno accademico 2015/2016 ha svolto insegnamenti in lingua italiana e inglese prevalentemente presso corsi di laurea triennale e/o magistrale dell'Università di Padova su tematiche relative alla storia delle relazioni internazionali, alla storia dell'integrazione europea e alla sicurezza. Tutti questi insegnamenti non sono congruenti con il SSD a bando. La produzione scientifica, intensa e continuativa appare di buon livello, anche se in alcuni casi si configura come opera di alta divulgazione scientifica. Quasi tutte le pubblicazioni presentate non sono congruenti con il SSD a bando, pur rientrando invece pienamente nel SSD della storia internazionale. La candidata ha partecipato a numerosi progetti accademici nazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi e ad un progetto internazionale ed è membro di numerosi centri e gruppi di ricerca sia nazionali che internazionali, così come di due comitati editoriali di riviste accademiche. Ha ottenuto numerosi premi. La sua partecipazione a convegni sia come organizzatrice sia come relattrice è notevole. Discreta la sua attività istituzionale e buona quella di terza missione. Complessivamente, dall'analisi dei titoli e delle pubblicazioni emerge un profilo di livello buono, idoneo per la funzione di professore di prima fascia, ma non congruente con il SSD a bando.

Candidato: Massimiliano Trentin

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i, con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni. La Commissione darà maggior peso alla titolarità degli insegnamenti congruenti con il settore scientifico disciplinare del posto messo a bando rispetto ai moduli.	Dall'anno accademico 2012/2013 il candidato ha insegnato in maniera continuativa presso corsi di laurea triennale e/o magistrale di atenei italiani. Dall'anno accademico 2014/2015 il candidato ha insegnato all'Università di Bologna un corso di 40 ore di Storia e relazioni internazionali del Medio Oriente (dall'anno accademico 2015/2016 History and international relations of the Middle East) presso una laurea magistrale, cui dal 2018/2019 si è aggiunto un corso di 60 ore di Storia internazionale presso una laurea triennale. Ha inoltre svolto 7 brevi

	<p>periodi di mobilità internazionale durante i quali ha tenuto alcune ore di docenza sulle medesime tematiche.</p> <p>Nel complesso l'attività didattica appare notevole, continuativa e pienamente congruente con la declaratoria del settore scientifico disciplinare e molto buona dal punto di vista quantitativo.</p>
<p>La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti. La Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale e di dottorato. Verrà poi espresso un apposito giudizio per i seminari e le esercitazioni.</p>	<p>Il candidato ha svolto regolare attività didattica integrativa seguendo la redazione di 95 tesi triennali, 141 tesi magistrali e 3 tesi di dottorato. Il candidato ha partecipato complessivamente a tre collegi di corsi di dottorato di ricerca sia dipartimentali sia interdipartimentali dell'Università di Bologna. Dall'anno accademico 2016/2017 il candidato ha svolto in maniera continuativa alcune ore di didattica presso alcuni dottorati dell'Università di Bologna. Dall'anno accademico 2011/2012 ha svolto alcune ore di didattica presso master di secondo livello.</p> <p>Dall'anno accademico 2017/2018 all'anno accademico 2020/2021 il candidato ha insegnato un laboratorio di 20 ore sulle Prospettive storiche per lo studio della politica e delle relazioni internazionali del Medio Oriente e Nord Africa presso l'Università di Bologna, mentre dall'anno accademico 2008/2009 all'anno accademico 2010/2011 ha svolto alcune ore di didattica integrativa presso l'Università di Padova.</p> <p>Nel complesso, le attività di didattica integrativa del candidato appaiono continuative nel tempo, pienamente congruenti con la declaratoria del settore scientifico disciplinare e ottime dal punto di vista quantitativo.</p>

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. Il giudizio della Commissione terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza, dando maggior rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</p>	<p>Il candidato è stato Principal Investigator di un progetto PRIN tra il 2017 e il 2020 dal titolo: <i>The Making of the Washington Consensus. International Assets, Debts and Power</i>. Vanta la partecipazione a numerosi progetti di ricerca sia italiani, sia internazionali, ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi, tra cui un progetto FIRB 2012-2015. È membro del comitato scientifico di una rivista di Fascia A e di una rivista scientifica e del comitato editoriale di due riviste di</p>

	Fascia A, così come di diverse associazioni scientifiche italiane e straniere.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Il giudizio della Commissione prenderà in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il settore scientifico disciplinare della procedura, dando maggior peso ai riconoscimenti internazionali.	Il candidato non dichiara l'attribuzione di alcun premio.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale. La Commissione valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse nazionale e internazionale, attribuendo maggior peso ai congressi più rilevanti nella comunità scientifica. Saranno valutati anche il volume e la congruità con il settore scientifico disciplinare della procedura.	Il candidato ha partecipato come relatore a numerosi convegni in Italia e all'estero, su temi inerenti alle politiche economiche e di modernizzazione industriale adottate nell'area MENA, alle politiche euro-mediterranee e ai rapporti tra Mashreq ed Europa, agli effetti della Guerra fredda in Medio Oriente, ai curdi, e al nazionalismo arabo in Siria. I temi affrontati si collocano a livello temporale prevalentemente nella fase della Guerra fredda, e in minor misura riguardano la contemporaneità. Complessivamente, la partecipazione come relatore a convegni appare intensa, continuativa e pienamente congruente con il SSD a bando.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	Le pubblicazioni del candidato si distinguono per continuità nel tempo, rigore metodologico, uso di fonti primarie e secondarie e, per quanto riguarda gli articoli su riviste scientifiche, una buona collocazione editoriale. Le pubblicazioni sono in lingua italiana e inglese. La ricerca del candidato segue due principali filoni di ricerca: innanzitutto, la storia internazionale del Medio Oriente (e in particolare, lo studio per molti versi innovativo dell'interazione tra processi di sviluppo internazionali, regionali o locali); in secondo luogo, l'attualità del Medio Oriente e Nord Africa con riferimento ai processi di trasformazione o continuità degli ordini politici regionali dell'epoca postcoloniale. Sotto il profilo metodologico le pubblicazioni si collocano nell'ambito della storia del Medio Oriente contemporaneo e risultano pienamente congruenti con il SSD a bando.

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato
---	--

	l'apporto individuale della/del candidata/o nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.
1 TRENTIN, M. (2008). Tough Negotiations: The Two Germanys in Syria and Iraq from 1963 to 1974. COLD WAR HISTORY, vol. 8	L'articolo, che appare in una rivista accademica di rilievo internazionale, analizza il modo in cui i governi di Siria e Iraq sfruttarono, negli anni '70 e '80 del Novecento, la rivalità tra i due blocchi nel contesto della Guerra fredda per perseguire le proprie priorità - sicurezza, costruzione dello stato e sviluppo economico. L'autore argomenta che furono questi regimi a forzare l'adattamento delle due Germanie alle loro esigenze, e non viceversa. Il testo, che si avvale di fonti secondarie e di documenti di archivio in lingua inglese, francese e tedesca, è di taglio storico ed economico e costituisce un contributo solido sotto il profilo metodologico, accurato, e congruente con il SSD a bando.
2 TRENTIN, M. (2010). Engineers of Modern Development: East German Experts in Ba'thist Syria, 1965-1972. p. 1-182, PADOVA: CLEUP	La monografia, pubblicata da una casa editrice italiana, ricostruisce in modo originale ed accurato e sulla base di fonti non solo secondarie ma anche di archivio e interviste di funzionari siriani le relazioni intercorse tra la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica araba siriana nell'arco di tempo che va dall'ascesa al potere del Ba'th nel 1963 e il colpo di stato del 1970 che inaugura il governo di Hafez al-Assad. Il testo è congruente con il SSD a bando.
3 Trentin M. (2012). The Distant Neighbours: The Cooperation Agreements between the EEC and the Mashreq, 1977. In: Détente in Cold War Europe: Politics and Diplomacy in the Mediterranean and the Middle East. p. 221-232, London: Bloomsbury Publishing	In questo breve saggio in volume collettaneo si analizzano i negoziati che portarono agli accordi di cooperazione del 1977 tra Comunità economica europea da una parte ed Egitto, Siria e Giordania dall'altra, al termine di un graduale avvicinamento avvenuto nel corso dei decenni tra l'Europa e il Mashreq. Il testo, di taglio storico ed economico, appare metodologicamente solido e si avvale di fonti secondarie e di archivio. È coerente con il SSD a bando.
4 Trentin, M. (2013). Crescita ed esclusione nello sviluppo economico dei Paesi MENA. AFRICHE E ORIENTI, vol.1-2/2013	L'articolo ricostruisce in modo puntuale e articolato, con una prospettiva interpretativa di natura regionale, le trasformazioni dei processi di produzione, distribuzione e consumo avvenute nei paesi MENA nel primo decennio del XX secolo, nonché le politiche economiche perseguite dai loro governi e lo sviluppo di nuove soggettività politiche come elementi chiave per comprendere le proteste scoppiate in diversi paesi medio-orientali nel 2011-12. La ricerca si basa su letteratura secondaria, di natura storica, economica e politologica, e su fonti primarie (rapporti e documenti di diverse organizzazioni internazionali e dati statistici). L'articolo, pubblicato in rivista accademica italiana di fascia A, è rigoroso sotto il profilo metodologico, accurato e coerente con il SSD a bando.
5 Trentin, M. (2015), Divergence in the Mediterranean. The economic relations between the EC and the Arab countries in the long 1980s, JOURNAL OF EUROPEAN INTEGRATION HISTORY, vol. 21	Questo articolo, pubblicato in una rivista di rilievo internazionale, ricostruisce attraverso l'analisi di fonti archivistiche e della letteratura secondaria l'evoluzione storica delle relazioni tra la Comunità Europea e i paesi arabi che si affacciano sul mar Mediterraneo durante gli anni '80. L'articolo rappresenta un contributo originale alla letteratura in quanto mette in luce le contraddizioni del tentativo della Comunità Europea da una parte di promuovere l'apertura dei

	<p>mercati dei paesi arabi e, dall'altra, la stabilità politica di questi ultimi, fornendo assistenza allo sviluppo direttamente ai loro governi e consentendo loro di arginare i contraccolpi della crisi economica e sociale che si aggrava durante il decennio in esame. L'articolo è metodologicamente accurato e pienamente congruente con la declaratoria del SSD.</p>
<p>6 Trentin, M. (2015), La Guerra Fredda tedesca in Siria Diplomazia, economia e politica, 1963-1970, PADOVA, CLEUP</p>	<p>La monografia ricostruisce in maniera quanto mai ampia e dettagliata i rapporti tra la Siria da una parte e la Repubblica Federale Tedesca e la Repubblica Democratica Tedesca dall'altra collocandoli nelle più ampie dinamiche regionali e internazionali in un decennio chiave nella storia contemporanea del Medio Oriente. Attingendo a una vasta mole di documenti di archivio e con pieno rigore metodologico, la monografia mette in luce la complessità delle relazioni tra il governo siriano e le due Germanie, con i leader politici siriani che non rinunciarono mai a servirsi della cooperazione economica con queste ultime nel tentativo di perseguire i loro obiettivi politici ed economici, e fornisce un contributo quanto mai originale allo studio della storia contemporanea del Medio Oriente. Pubblicata presso una casa editrice nazionale, la monografia è pienamente congruente con la declaratoria del SSD.</p>
<p>7 Trentin, M. (2017). Cogliere l'occasione: l'Organizzazione dello stato islamico nella lotta per il Medio Oriente, in M. Trentin (a cura di), "L'ultimo califfato" L'Organizzazione dello Stato islamico in Medio Oriente, Bologna, Il Mulino</p>	<p>Questo capitolo, pubblicato all'interno di una curatela di cui l'autore è anche il curatore ed editata da una casa editrice italiana di prestigio, esamina attraverso un utilizzo puntuale e critico della letteratura secondaria la genesi e il radicamento dello Stato Islamico in Iraq e in Siria. Il capitolo colloca all'interno di una approfondita cornice storica l'evoluzione dello Stato Islamico, individuandone le radici nei processi di frammentazione nazionale nei due paesi accentuati dai conflitti armati e soffermandosi a indagarne le ramificazioni internazionali. Il capitolo, metodologicamente solido, offre un'interpretazione originale della formazione dello Stato Islamico ed è pienamente congruente con la declaratoria del SSD.</p>
<p>8 Trentin, M. (2019). Different in Economics, Coordinated in Politics. Russia and China in the MENA region in the XXI century, INTER-DISCIPLINARY POLITICAL STUDIES, vol. 2.</p>	<p>L'articolo, pubblicato su una rivista di buon rilievo internazionale, offre un'approfondita analisi delle politiche di Russia e Cina nella regione MENA dopo la fine della Guerra Fredda, mettendo in luce tanto i fattori di convergenza, quanto quelli di competizione tra i due paesi, così come le reazioni dei governi dei paesi MENA. L'articolo utilizza fonti primarie come dichiarazioni e documenti pubblicati dai governi di Russia e Cina e si serve criticamente la letteratura secondaria disponibile per offrire una interpretazione con spunti di originalità del tema trattato. L'articolo è metodologicamente solido e pienamente congruente con la declaratoria del SSD.</p>
<p>9 Trentin M (2020). "Socialist Development" and East Germany in the Arab Middle East, in: (a cura di): James Mark Artemy M. Kalinovsky and Steffi Marung, Alternative Globalizations Eastern Europe and the Postcolonial World, Bloomington, Indiana University Press.</p>	<p>Il saggio, contenuto in un libro collettaneo in lingua inglese, e pubblicato presso una casa editrice statunitense di sicuro prestigio, tratta delle politiche di "solidarietà e cooperazione" attuate dalla Repubblica Democratica Tedesca verso i paesi e i movimenti vicini al blocco sovietico durante la Guerra Fredda. L'accento posto dalla leadership della RDT non era quindi sull' "aiuto", ma sulla cooperazione e sulla solidarietà che era dovuta verso regimi socialisti, seguendo la costante dell'ideologismo e dell'internazionalismo. I temi trattati sono del tutto congruenti con il SSD a bando e il saggio – nonostante la sua brevità – non è privo di spunti di originalità e arricchito da un ricco apparato di fonti primarie e secondarie.</p>

<p>10 Trentin, Massimiliano (2021). State-led Development: The Privileged Linkage between East Germany and Ba'athist Syria, 1965–1972, CONTEMPORARY EUROPEAN HISTORY, vol. 30.</p>	<p>Questo saggio in lingua inglese, pubblicato su autorevole rivista europea, ritorna sulle relazioni fra Repubblica Democratica Tedesca e la Siria Ba'athista fra la fine degli anni '60 e i primi anni '70. Pur insistendo su di un tema già ampiamente indagato dal candidato in altre pubblicazioni, il candidato si sofferma qui principalmente sul sostegno dato dalla Repubblica Democratica Tedesca al paese arabo dopo la sconfitta del 1967 per promuovere un socialismo di stato più compiuto. Obiettivo della RDT era la trasformazione della Siria da paese puramente agricolo a agro-industriale, rafforzando nel contempo l'aderenza ideologica del regime all'internazionalismo socialista. Il lavoro, che appare molto convincente e ben strutturato, rientra pienamente nel SSD a bando.</p>
<p>11 Trentin, Massimiliano (2022). The 1980s 'debt crisis' in the Middle East and North Africa: framing regional dynamics within the international stage at UNCTAD, MIDDLE EASTERN STUDIES, vol. 58.</p>	<p>Il saggio, pubblicato su una fondamentale rivista internazionale per gli studi mediorientali, analizza il problema della crisi del debito nell'area MENA durante gli anni '80, coniugando brillantemente lo studio delle politiche economiche e di sviluppo degli stati di questa regione, e il ruolo avuto nelle strategie di gestione del debito estero di UNCTAD, con una prospettiva pienamente storico-politica. L'articolo appare pienamente congruente con il SSD a bando e caratterizzato da una buona originalità, soprattutto nel sottolineare in modo convincente le particolarità del debito estero dell'area MENA (debito pubblico, bilaterale e strettamente legato alle politiche regionali) e la fragilità degli aggiustamenti strutturali proposti dalle organizzazioni internazionali.</p>
<p>12 Trentin M (2025). Al ayyām al taфра: i “giorni del boom” e i caratteri regionali dello sviluppo in Asia occidentale e Nord Africa negli anni Settanta, in: Massimo Bucarelli Daniele De Luca Silvio Labbate. Gli shock petroliferi degli anni Settanta Crisi globali, sfide regionali, scenari nazionali, Milano: FrancoAngeli.</p>	<p>Questo lungo saggio, contenuto in un volume collettaneo in lingua italiana, ricostruisce il periodo degli anni '70 nell'area MENA che rappresentò, complice lo shock petrolifero del 1973, un periodo di grandi trasformazioni politiche, sociali e economiche, soffermandosi soprattutto sulle riforme economiche denominate (<i>infitah</i>, apertura) e sul boom di alcune economie arabe (<i>al-taфра</i>). La crescita delle esportazioni di petrolio, l'aumento esponenziale dell'afflusso di valuta pregiata nelle casse dei paesi produttori, i mutamenti demografici hanno prodotto dei cambiamenti nei rapporti intra-area MENA e fra quest'area e le altre regioni mondiali. L'analisi si basa di una ricca letteratura di taglio primariamente economico e politico, rafforzata dall'uso di fonti archivistiche e presenta interessanti caratteri di originalità. Il lavoro è pienamente congruente con il SSD a bando.</p>

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
<p>La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.</p>	<p>Per quanto attiene alle attività istituzionali e organizzative, il candidato è dal 2021 il coordinatore del Corso di Laurea Magistrale International Relations presso l'Università di Bologna e ha partecipato ai lavori di diverse altre commissioni di natura didattica.</p>

	Per quanto attiene alla Terza Missione, il candidato attesta la partecipazione a diversi corsi di formazione extra-universitari, oltre a una intensa attività divulgativa presso riviste di alta divulgazione e di riflessione storico-politica, come – ad esempio – Il Mulino, MentePolitica e Lettera22.
--	--

La Commissione ha verificato la conoscenza della lingua sulla base dell'insieme delle attività svolte e dei titoli presentati dalla/dal candidata/o.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il candidato presenta un'attività didattica caratterizzata da intensità e continuità nel tempo. Dall'anno accademico 2012/2013 il candidato ha insegnato in maniera continuativa sia in lingua italiana sia inglese presso corsi di laurea triennale e/o magistrale presso diversi atenei italiani. Le tematiche degli insegnamenti svolti dal candidato hanno riguardato la storia, le istituzioni e le relazioni internazionali del Medio Oriente e sono pienamente congruenti con il SSD a bando. La produzione scientifica appare intensa, continuativa e di livello molto buono. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SSD a bando. Il candidato ha partecipato a rilevanti progetti di ricerca scientifica sia nazionali, sia internazionali ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi, anche in qualità di un Principal Investigator di un PRIN. Il candidato è membro di numerose associazioni scientifiche e di gruppi di ricerca internazionali, oltre che essere parte di comitati editoriali di riviste di fascia A. La sua attività istituzionale appare molto buona e discreta quella di terza missione. Complessivamente, dall'analisi dei titoli e delle pubblicazioni emerge un profilo di livello molto buono, idoneo per la funzione di professore di prima fascia e perfettamente congruente con il SSD a bando.